

DOMENICA 19 MAGGIO 2019

V DOMENICA DI PASQUA



Leggi

Colora

Rifletti



ANCORA PER POCO
SONO CON VOI
VI DO UN COMANDAMENTO
NUOVO: CHE VI AMIATE
GLI UNI GLI ALTRI
COME IO VI HO AMATO!

CERCA E LEGGI...

Gv 13, 31-33. 34-35





AL CUORE DELLA PAROLA

Sappiamo bene cosa ha fatto Giuda: ha appena tradito Gesù e Gesù lo sa. È un momento tristissimo perché Gesù sa di essere stato tradito da un amico che ha vissuto con lui per almeno tre anni. Eppure Gesù non parla di vendetta anzi parla di gloria. Noi pensiamo che la gloria sia di chi vince: chi vince una medaglia o un premio importante: il suo nome ce lo ricorderemo. Non ci ricordiamo mai il nome di chi arriva ultimo o è sconfitto! Eppure in questo momento in cui Gesù sembra essere sconfitto: non può scappare e quanto di bello aveva fatto in quegli anni sembra essere dimenticato perché è stato tradito e verrà trattato come un delinquente, Gesù parla di gloria. Lui ha vinto. Ha vinto perché ha perso: ha fatto una rivoluzione di idee, mentalità e comportamenti. E con lui vincono per la prima volta tutti quelli che sembrano sconfitti: i poveri, gli ammalati, i soli, quelli che non sono considerati importanti. Strana vittoria e strana gloria di chi vince nel momento più triste. Gesù sa che deve andare via: morire, risorgere e salire in Cielo così lascia agli apostoli, ai suoi amici il comandamento che riassume quello che li ha fatto e detto: 'amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato'. Non dice amate me, perché è facile amare uno che è in cielo, ma amatevi a vicenda e così trovate Gesù negli altri, nei vicini e nei lontani: in tutti quelli che il Signore ci mette accanto.

Isa Amatulli - Diocesi di Faenza



CURIOSITA' DAL MONDO



Per la tradizione indiana, la **danza**, non è una pura invenzione umana ma prende origine da una "rivelazione divina". Infatti si attribuiscono al dio Brahma i testi sacri che parlano dell'arte del teatro, della mimica, della danza e della musica.

Originariamente la danza indiana veniva praticata nei luoghi sacri dalle "Devadasis", danzatrici dei templi, e la trasmissione dei testi sacri era affidata alla mimica del viso e alle molteplici posizioni delle mani ("Mudra"), che costituivano un preciso linguaggio, oggi ben codificato e sistematizzato.

Immagine tratta dal web